



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

IPA: oddcd_It A00:R54DK5 REG:R54DK5



N°: U0000252 del 26/01/2021

A tutti i Preg.mi

Presidenti e Consiglieri degli ODCEC

Loro indirizzo

Oggetto: Lettera aperta su emendamenti al D.Lgs. 139/05 proposti dal CNDCEC con nota del 25/01/2021.

Preg.me/i Presidenti e Consigliere/i degli ODCEC,
sono ormai settimane che è stato sospeso il nostro diritto di voto e quindi il rinnovo dei Consigli locali e del Consiglio Nazionale, **ed è grave** (vedi il comma 4 dell'emendamento 1 del CN), **che qualcuno sol pensi, mediante la proposta di abrogazione del secondo comma dell'art. 31-terdecies D.L. 137/2020 vigente** - contenente l'espressa salvaguardia delle operazioni di voto già in essere - **di poter annullare le avviate elezioni** con tanto di voti regolarmente espressi e con migliaia di candidati presentati, di cui molti già virtualmente eletti in quanto ricompresi nell'unica lista formalizzata.

La genesi di questo stallo, che sembra riconducibile alle quote di genere e al ricorso di una collega (1 su 120.000), trae in realtà origine dalla incompletezza del Regolamento Elettorale scritto dal Consiglio Nazionale, perché privo di riferimenti a siffatta parità. Ma attenzione, Regolamento sostanzialmente riproduttivo di quello del 2016, cioè quello emanato precedentemente all'elezione dell'attuale Consiglio Nazionale, che nessuno ritenne di impugnare.

E oggi ci viene prospettata una intempestiva e debordante "soluzione" legislativa di modifica del D.Lgs 139/05 - con parità di genere, già introdotta dal legislatore, prorogatio sine die per Ordini e CNDCEC e specializzazioni. Lo strumento appare improprio.

Tale percorso è stato infatti intrapreso dal C.N. senza nemmeno valutare l'ipotesi di un intervento in autotutela sul Regolamento impugnato, anche e soprattutto alla luce dell'**art.31 terdecies del D.L. 137/2020 (che oggi si vuole abrogare)** che, nel disciplinare espressamente le quote di genere, **ha fatto salvi i procedimenti elettorali in corso**, così ovviando al problema dell'annullamento delle elezioni e dei voti già espressi.

La soluzione normativa proposta dal CN, oltre che nei contenuti, appare del tutto inadeguata anche nel metodo.

Gli Ordini andavano interpellati prima di far uscire all'esterno qualsivoglia proposta (e questo ci era stato detto nell'assemblea del 11/01/2021). Apprendiamo invece che il testo di legge, che ci viene sottoposto, è stato già presentato per l'esame al Ministero, di cui, peraltro, non si conosce allo stato la valutazione, e ciò in ulteriore contrasto con quanto affermato dallo stesso CN con nota del 20/01/2021 (prot. MM/COO/me) che rinviava la trasmissione della proposta ad un momento successivo rispetto al vaglio ministeriale.

Ad ogni buon conto, ciò che oggi ci viene sottoposto, è una **"inaccettabile" proposta in blocco, rispetto alla quale è dato soltanto dire sì o no**, senza possibilità di confronto alcuno sui contenuti.



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

Quanto a questi ultimi, sotto il profilo elettorale, corre l'obbligo sottolineare come il tema sia anche all'esame del Giudice Amministrativo e potrebbe risolversi rapidamente con l'inammissibilità del ricorso proposto, in quanto la ricorrente ha impugnato solo il Regolamento Elettorale, ma non le 131 delibere di convocazione degli Ordini (unici ad avere il potere di indire le elezioni ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 139/05), né le 131 delibere consiliari di validazione delle liste che, ormai, sono divenute inimpugnabili.

Peraltro si ribadisce che il problema elettorale e quello della parità di genere, sono stati già affrontati e risolti dal legislatore - post ricorso amministrativo - state l'intervento dallo stesso effettuato (in sede di conversione in Legge del D.L. 137/2020, avvenuta il 24/12/2020, con l'art.31 terdecies), che ha provveduto all'inserimento delle quote di genere (per i 2/5 a partire dalle prossime elezioni da convocare) e previsto **la salvaguardia espressa dei procedimenti elettorali in corso** (così evitando a monte il rischio del contenzioso derivante da eventuali ricorsi degli attuali candidati). Non serve altro, si potrebbe proseguire e terminare di votare.

Quanto alla permanenza in carica degli Ordini e al pericolo di commissariamento, si evidenzia come tutti gli Ordini abbiano convocato le elezioni nei termini di legge, e la loro proroga sia frutto, in via primaria, del rinvio di 90 giorni (con slittamento del voto al 2-3 febbraio 2021) stabilito dall'art. 31 del D.L. 28/10/2020 per l'attuazione del "voto elettronico", e in seconda battuta, della sospensione nelle more intervenuta, disposta del Consiglio di Stato. Sarebbe quindi improprio invocare ipotetici commissariamenti operando una similitudine con i Consigli Comunali inadempienti nel fissare le elezioni. Per contro, **la proposta pervenutaci contiene una ipotesi di proroga senza termine, essendo unicamente prevista la cessazione degli Ordini e del CN in carica, con l'insediamento dei nuovi eletti.**

E poi, non ha nessun senso abbinare una problematica elettorale, con le specializzazioni. Non ci sono nessi logici. Sono tematiche del tutto disomogenee, anche per urgenza.

Mentre è urgentissimo consentire l'effettivo esercizio di voto agli iscritti, non altrettanto può dirsi per le specializzazioni, che, ricordiamolo peraltro e sempre, la stragrande maggioranza degli stessi iscritti non vuole, come è risultato dai sondaggi pubblicati.

Inoltre, inserire le specializzazioni comporta variare sostanzialmente la nostra carta costituzionale (il D.Lgs 139/05) e, oltre al fatto che non condividiamo il metodo, **avendo da sempre sostenuto nelle assemblee nazionali che una decisione del genere debba essere sottoposta a referendum tra tutti gli iscritti**, una siffatta scelta dovrebbe essere sottratta ad un organo, ormai in scadenza, come l'attuale CN.

Appare quindi evidente che **per questo C.N. le specializzazioni, già più volte bocciate anche dal Parlamento, sembrano l'obiettivo prioritario**, al punto di volerle far digerire nella odierna monolitica proposta di legge.

E saranno sempre le specializzazioni, la vera materia del contendere in merito al futuro della professione. Da ciò la necessità di liste e programmi concorrenti per un reale, democratico e leale confronto in sede elettorale nazionale, che superi le logiche compromissorie della "lista unitaria".

Da un lato, quindi chi le specializzazioni vuole, in continuità con l'attuale C.N. e che vede il futuro della professione fatto di studi associati e grandi aggregazioni. **E dall'altro, coloro che, in**



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

discontinuità rispetto al C.N., le specializzazioni non desiderano, e certamente non vogliono, così come declinate da questa dirigenza, reputandola tematica da eventualmente affrontare solo dopo aver acquisito delle riserve/prerogative di legge.

Perché attenzione, **le specializzazioni, onerose e settoriali**, potrebbero decretare la fine degli studi mono titolare che oggi rappresentano circa l'80% circa della categoria. Infatti sono proprio la multidisciplinare competenza e la capacità di offrire consulenze ad ampio spettro, che ci consentono di vivere e di tenere aperti gli studi, in realtà territoriali economicamente molto variegata e/o svantaggiata. Diversamente, obbligati a specializzarci, peraltro con limiti di settore, avremmo difficoltà ad arrivare a fine mese.

Il futuro, molto gradito a taluni, ma non certo a noi, non può essere quello di professionisti specializzati che, dopo aver giocato forza dovuto chiudere la propria attività, diventino "dipendenti" in grossi studi associati e/o società di capitali, così azzerando il principio base del nostro essere..... professionisti liberi.

E' per questi motivi che il Consiglio dell'Ordine di Latina ha deliberato di non firmare la proposta di emendamenti del CNDCEC datata 25/01/2020, e di manifestare rispetto alla stessa espresso dissenso.

Nel ringraziare per l'attenzione, distinti saluti.

Con la preghiera, ad ogni Ordine, di comunicare la presente ai candidati delle liste già depositate.

ODCEC di Latina

Il Presidente Efreim Romagnoli